



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "LEONARDO DA VINCI" ACQUAPENDENTE

Via G.CARDUCCI s.n.c. 01021 Acquapendente (VT) CF 80019550567 – Tel.0763/734208

e-mail VTIS01100L@ISTRUZIONE.IT; PEC: VTIS01100L@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

aa.ss. 2025/2028

Premessa

Poiché la scuola è il luogo privilegiato per gli apprendimenti, centro educativo e luogo di sperimentazione della convivenza sociale tra soggetti di culture diverse, è necessario che sia pronta ed attrezzata in modo adeguato per rispondere al fenomeno migratorio. Bisogna, infatti, uscire da una logica dell'emergenza nel momento in cui viene richiesto l'inserimento a scuola di un alunno non italofono, improvvisando risorse a bisogni di volta in volta segnalati, per avviare un percorso condiviso sulle strategie educative, per non disperdere le esperienze positive e costituire un patrimonio comune di competenze professionali e di strumenti didattici.

I riferimenti normativi e pedagogici alla base del presente documento sono:

- La via italiana per la scuola interculturale, 2007;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014;
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri-Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale;
- ORIENTAMENTI INTERCULTURALI-IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI 2022

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio, e inserito nel P.T.O.F., ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45delDPR31/07/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica".

Questo documento intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni stranieri, in particolare di quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tale documento può essere considerato un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di intersezione, interclasse e classe.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto in itinere sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;
- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza, valutazione in ingresso, inserimento di alunne/i stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;

- Promuovere modalità di relazione e coinvolgimento delle famiglie provenienti da altri Paesi; fornire indicazioni ai vari Consigli di classe sulla programmazione, sui piani personalizzati; sulla valutazione in itinere e finale.
- Promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.

-

Contenuti

Il Protocollo di Accoglienza:

- Definisce le prassi d'accoglienza all'interno della scuola;
- Individua criteri e indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola di alunne/i stranieri;
- Definisce i compiti e i ruoli del personale docente e non docente;
- Propone modalità di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

Referenti per l'accoglienza

Le Funzioni Strumentali per l'inclusione scolastica del primo e secondo ciclo di studi e la Commissione disagio hanno competenze di carattere consultivo, progettuale e propositivo per quanto riguarda l'inserimento dell'alunna/o.

Si raccordano con:

- Il Dirigente Scolastico e/o il G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione);
- I responsabili di plesso scolastico;
- I docenti coordinatori di sezione e di classe;
- Personale di segreteria, area alunni;
- Commissione disagio.

Stabiliscono contatti con:

- Enti Locali,
- Comuni del territorio di provenienza degli alunni
- Associazioni di volontariato
- ASL
- Questura di Viterbo

Collaborano con i Consigli di intersezione, interclasse e classe, per le attività rivolte agli alunni provenienti da altri Paesi.

Hanno inoltre il compito di seguire l'iscrizione e le varie fasi dell'inserimento di alunne/i di recente immigrazione da altri Paesi a partire dal momento dell'iscrizione.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1) Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riceve la famiglia; • Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative. 	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.	
<p>Iscrizione dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; • Richiede la documentazione necessaria; <p>I documenti da dover presentare, direttamente all'istituzione scolastica scelta sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco; - dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo (certificata e giurata, conforme al testo straniero) o del certificato che attesti gli anni di scolarità, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto; - L'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 1999 che autorizza l'iscrizione per la scuola dell'obbligo in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, per gli immigrati regolari e non. 	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.	Domanda iscrizione

2) Fase comunicativo- relazionale

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso/coordinatore di sezione, classe.</p> <p>Inserimento provvisorio in una classe/sezione (in base all'età anagrafica).</p>	La segreteria	Al momento dell'iscrizione.	
<p>Primo colloquio con i genitori.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze linguistiche; • Eventuale percorso scolastico; <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orario scolastico; • Materiale occorrente; 	<p>Gli insegnanti di sezione e classe di assegnazione e provvisoria.</p> <p>Mediatore linguistico-culturale.</p>	<p>Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.</p>	<p>Questionario NAI</p> <p>Agenzie Mediazione</p> <p>Enti e Associazioni sul territorio</p>
<p>Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà: I docenti di sezione e della classe di assegnazione provvisoria, a seguito del periodo di osservazione e in virtù di attente considerazioni pedagogiche in merito al possesso delle strumentalità linguistiche di base condivise all'unanimità dal Consiglio di sezione e classe, possono fornire relazione alle funzioni strumentali per l'inclusione scolastica e alla commissione disagio</p> <p>Le Funzioni strumentali per l'inclusione scolastica e la Commissione disagio prendono in esame la relazione degli insegnanti e nel caso in cui ritengano opportuno uno spostamento di classe, effettuano proposta al DS.</p> <p>Il DS, preso atto della relazione stilata dal consiglio di classe o sezione, ascoltati le Funzioni strumentali per l'inclusione scolastica e la Commissione disagio, convoca i genitori per condividere la decisione di assegnazione alla classe.</p>	<p>Gli insegnanti di assegnazione provvisoria.</p> <p>Le F.S.</p> <p>Il Dirigente scolastico</p>	<p>Entro le prime settimane dall'inserimento o nella classe.</p>	

3) Fase educativo–didattica

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creano un clima positivo nella classe; • Favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi; • Facilitano la comprensione dell’organizzazione delle attività. 	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.</p>	<p>Dopo la fase di osservazione e assegnazione definitiva alla classe.</p>	<p>“Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati”, sul sito di UNHCR https://www.unhcr.org/it/risorse/i-nsegnare-il-tema-dei-rifugiati/ è disponibile un kit didattico dal titolo “Insegnare il tema dei rifugiati” e comprende programmi per lezioni, esempi di attività didattiche corredate di video e altri materiali, adatti alle diverse fasce d’età.</p> <p>Associazioni internazionali come Save the Children</p>

Elaborazione di un Piano didattico Personalizzato (P.D.P.)	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nel primo mese d'inserimento.	
--	---	-------------------------------	--

- Indicazioni per l'inserimento delle alunne e degli alunni nelle classi

Proposta di assegnazione alla classe

Gli insegnanti preposti propongono l'assegnazione alla classe tenendo conto dei seguenti elementi:

- Disposizioni legislative (DPR394/99art.45)
- Il colloquio con l'alunno/a e di loro genitori,
- Valutazione delle abilità competenze dell'alunno/a
- Numero degli alunni per classe
- Presenza di alunni certificati.

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, scelta da favorire, consente al neo arrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, " alla pari " con i nuovi compagni;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

- Indicazioni per i Consigli di Classe. Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza delle alunne/degli alunni stranieri, specialmente se arrivati in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione con i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.

L'insegnante coordinatore di classe comunica agli altri docenti la presenza dell'alunno nuovo arrivato.

Le/gli insegnanti di classe informano gli alunni del nuovo arrivo e favoriscono un clima positivo di relazione; accolgono la nuova alunna o alunno e presentano loro la classe, cercando di trovare, insieme ai colleghi e ai ragazzi, forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento.

All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99, "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e ove necessario elaborazione del PDP.

Ciascun insegnante , nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale. Ciò in raccordo con le funzioni strumentali per l'inclusione e la commissione disagio.

- Inserimento di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia le bambine e i bambini sono inseriti nelle diverse sezioni, tenendo conto del numero dei bambini stranieri, onde evitare l'inserimento massiccio in un'unica sezione. Il contesto comunicativo della scuola dell'infanzia, per sua caratteristica strutturale, accoglie bimbe e bimbi senza particolari interventi, salvo i casi per i quali si ritenga necessario un intervento specifico (mediatore culturale per le comunicazioni scuola-famiglia, inserimento scolastico, progetti educativi).

- Indicazioni sulla valutazione di alunne/i straniere/i

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, secondo l'art.4 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31/8/99 n.394, pertanto anche le prove di valutazione saranno mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione degli alunni NAI si possono presentare i seguenti casi:

Caso n. 1

- a) L'alunno al primo anno di scuola italiana è stato inserito in prossimità della stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata.
- b) L'alunno non ha ancora acquisito le competenze linguistiche che permettono lo studio di determinate discipline.

Giudizio descrittivo: in via di prima acquisizione (scuola primaria)

Formula: “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.(Scuola Secondaria di I Grado)

Caso n. 2

Per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana, si procede alla valutazione dei progressi conseguiti relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Caso n. 3

Per la valutazione di lingua italiana, intesa come materia curricolare si farà riferimento anche ai risultati conseguiti nel corso di Italiano L2.

Per tutte le altre discipline si farà riferimento ai risultati conseguiti rispetto al PDP.

Formula: “La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.

Per la valutazione finale, privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prenderanno in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso.
- Il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel PDP.
- L'impegno e la motivazione ad apprendere.

- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati "alunni di recente immigrazione" gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia. Sono invece considerati "alunni neo arrivati" (NAI) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia. Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati con BES (bisogni educativi speciali), dunque avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Programmazione della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

Esami conclusivi del Primo e Secondo ciclo

In sede di esame di Stato per gli alunni con BES non sono previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti. Se l'uso degli strumenti compensativi utilizzati nel corso dell'anno scolastico e previsti nel PDP, viene consentito anche nello svolgimento dell'esame di Stato, la stessa cosa non è valida per eventuali misure dispensative adottate in corso d'anno.

Sarà compito della segreteria registrare e rendere di facile accesso ai docenti le informazioni necessarie: negli elenchi delle classi, a fianco del nominativo dell'alunno sarà indicata la cittadinanza.